

## **Lo scorcio quale occasione e dispositivo spaziale di progetto: valorizzazione dell'edificato storico di Seneghe**

L'architettura e l'edilizia italiana stanno attraversando una crisi senza precedenti che ha portato alla cancellazione di centinaia di posti di lavoro in quello che è sempre stato un settore trainante dell'economia del nostro paese. Il numero elevato di professionisti abilitati alla progettazione, la mortificazione della professione dell'architetto, la saturazione del mercato, la mancanza di risorse e capacità, hanno dato un duro colpo all'industria del mattone. La concomitanza con la congiuntura economica, con gli straordinari fenomeni demografici e migratori ha aggravato ulteriormente la situazione. Tutto è fermo, in stasi, in attesa che si manifestino le possibilità di una rinascita.

In verità ora più che mai sono necessari investimenti sul patrimonio architettonico-urbanistico ed edilizio italiano, chiamato ad adeguarsi energeticamente e fare i conti con i cambiamenti epocali avvenire. Le nuove tecnologie, le nuove sensibilità, le potenzialità di un costruito che non ha eguali al mondo devono spingerci a reinventare l'approccio al progetto. Lo si deve fare non con grandi piani Urbanistici, con astrusi regolamenti che impediscono il "Metabolismo Urbano", o con banali rimedi da "ultimo minuto", ma con una pianificazione urbana ed architettonica che sappia somministrare di volta in volta e caso per caso le sue soluzioni, che sappia abbracciare la complessità del mondo in cui viviamo.

È a tal proposito che, fra le numerose strade percorribili, si è elaborata e poi scelta la metodologia che fa perno sullo "Scorcio", quale unità minima di studio ed intervento in contesti problematici come quello di Seneghe, un piccolo comune del centro Sardegna caratterizzato da mali comuni a molti altri comuni italiani.

**Alberto Crobe**